

**Apri il mio nome.
Apri il mio libro.**

Dal libro dei flussi:

le labbra, dilatate, espellono il richiamo

Nella cicatrice ancora fresca
il sollievo.

E sotto il rilievo
si riformano le radici.

le labbra, contratte, preservano il seme

(Ogni libro ha un suo tempo
specifico ma inesauribile. Abbraccia il
destino illimitato
enunciato dal suo nome)

l'île, *al bianco*
(trauma e insieme sogno)

un deserto di sabbia bianca

e le orme che vi si imprimono
sono scrittura in braille
che solo un *occhio cieco*
può decodificare

l'oceano, *al nero*
(notte e insieme inchiostro)

una distesa che resiste
alla *perdita*

orizzonte di pece
che si fa limite e bordatura
sovrapponendo la persistenza
dell'inconoscibile

il *testimone* – declinato in
scala di grigi, aurora e
insieme crepuscolo, suono
smorzato ma
perfettamente udibile – si
presentò col
gesto della riverenza

e quando ìle gli chiese
chi sei?
egli rispose
*sono la guida designata per
condurre la figlia dell'argilla e la memoria
della soglia al tanto agognato travaglio*

Il e il suo femminile Ile

Ile

figlia degenerare dell'argilla
con cui plasmare
la chiamata alla prima pietra

Il

impura memoria della soglia
in cui ristagna
l'aporia dell'oscillazione

Ogni luce sta nell'idea

Dal libro delle descrizioni.

Prima parte,
il femminile dimenticato della donna.

La ragione del suono che annuncia la *venuta*.
Il raggio di luce che anticipa o ritarda il tuono.
Raison et rayon:
tutto coincide

circola la *chiara luce*
e si sovræspone il *verbo*
disseminato ad arco
sulla parabola che lega
l'inesausta origine
all'esausta fine

Dal libro delle descrizioni.
Seconda parte,
il maschile ostentato dell'uomo.

estasi

lungolinea scritta

si disse carne
e lo dice ancora
senza curarsi
della gravità
che viene meno
sulla soglia
ove disappaiarsi
ricongiungersi
fondersi

e vanirsi sì
è il senso
che gli viene
richiesto

Il disse: il tuo corpo è una mappa.

Da poro a poro le linee lungo le quali transitare e in cui transitarsi.

Ille rispose: il tuo corpo è un libro di carne.

Mi cibo di te leggendoti.

Dalla riva al *cavo* dodicimila passi.

Il percorso,
segnato da filari di pietre
e da una serie di dodici alberi disposti a raggiera,
da ripetere i primi dodici giorni di ogni
mese per nove mesi.

Ogni albero ha una cavità che ospita un libro.

Dodici libri per dodici alberi.

Il primo libro è la cima. L'ultimo, le radici